

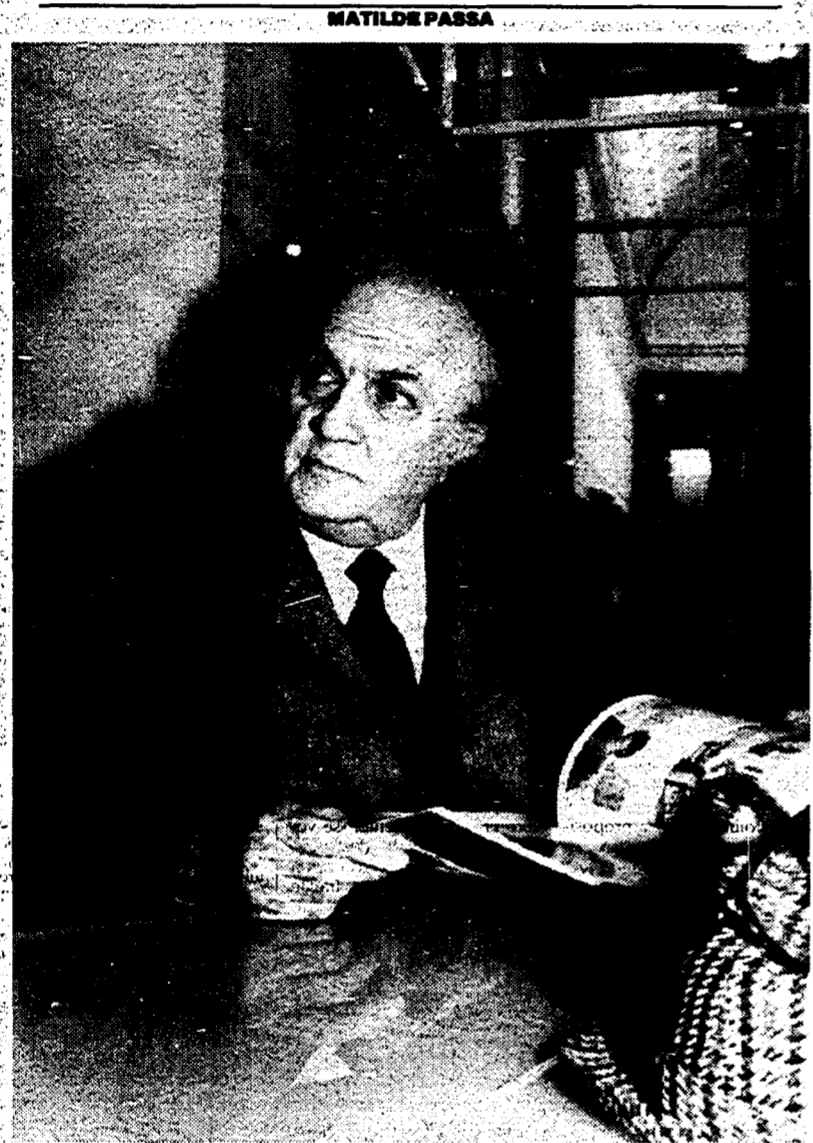
L'INTERVISTA Federico Fellini regista

«L'Oscar? L'avrei voluto tra trent'anni»

ROMA. «L'Oscar alla carriera? Un bel traguardo. Ma a dir la verità speravo di arrivarci tra vent'anni...».

L'Oscar alla carriera? Un bel traguardo, ma avrei sperato di raggiungerlo tra vent'anni.

ma americano decreta l'assegnazione di un'altra statuetta. Ma non riesce a smuoverlo dalla riluttanza a partire.



MATILDE PASSA

Intervistare Fellini non è facile. Non perché il regista (guai a chiamarlo Maestro, rischia di arrabbiarsi per davvero) non ti metta a tuo agio.

L'entusiasmo, l'interesse che si è creato attorno a lui lo lascia giocondamente sorpreso. «Guarda (anche il tu è rigorosamente obbligatorio con Fellini n.d.r.) che lo ho avuto la fortuna di diventare popolare subito, ma più come personaggio che per i miei film.

tesse fare con la pellicola, lo avevano portato a incomprensioni, giudizi duri, soprattutto da parte di critici della sinistra.

la cosa sbagliata. La vera responsabilità, ovviamente, guarda alla totalità della vita, è quella verso se stessi.

mamma, siano commoventi in ogni parte del mondo». Naturalmente il problema non è questo, sono le forme della comunicazione che riescono a far cadere le barriere costituite da culture così diverse.



Qui accanto Fellini baciato dall'attrice Julie Andrews durante la consegna dell'Oscar per il film «Fellini 8 1/2». Sopra il regista sul set de «Il Clown»

se che croc. A volte rimpiango di non fare mai film che richiamo soltanto la mia abilità di cineasta nel senso più umile della parola».

È proprio l'identificazione che lo porta ad abbandonare la sua creatura non appena terminata. Un vezzo anche questo? Una mascherina abilmente fabbricata per non dover più parlare dei suoi film.

corpo e l'ha, ci vive dentro ed è già sufficiente». Non sarà paura di vederlo invecchiare? «Ma l'età è una cosa strana. Quando ho compiuto 70 anni, ormai qualche tempo fa, ho sempre avuto la sensazione di aver sempre avuto, di essere stato contemporaneamente tutte le età della mia vita.

spetto tecnico di una certa scena, e alla fine mi distraigo e non so più neppure cosa ho visto. Una condizione davvero faticosa. Non capisco come facciano i critici a dare subito i loro giudizi. Insomma, un tipo di artista che sembra alimentarsi di sola immagine, di sua immagine, come Mozart di sola musica? Si ferma sordido, con l'aria di scrutarti come se volessi prenderlo in giro: «Mica mi dispiace il paragone! Ma, allora, con che cosa si diverte, Fellini? Cosa gli mette allegria? Fare cinema, e che altro? Mi piace vedere che tutti mi credono un capo e davvero fanno quello che cerco».

Finalmente a Napoli un terremoto buono Giudici, proseguite

ANTONIO BASSOLINO

L a pentola napoletana e meridionale è stata finalmente scoperciata. È avvenuto in ritardo rispetto a Milano, ma adesso l'acqua bollente fuoriesce improvvisa e tumultuosa.

È solo adesso, con le inchieste aperte dalla magistratura napoletana, che si apre davvero il capitolo della grande corruzione meridionale.

S ono ora le inchieste a svelare, penalmente, la realtà politica e la cupola degli affari. Il cuore del sistema è stato il partito unico della spesa pubblica. Quasi un regime orientale. Con i diversi partiti di governo, e soprattutto Dc e Psi, che via via perdevano la loro singola autonomia.

I'Unità
Direttore: Walter Veltroni
Condirettore: Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario: Giuseppe Calderola
Vicedirettore: Giancarlo Bosetti, Antonio Zollo
Redattore capo centrale: Marco Demarco

TV LO SPECCHIO SENZA BRAME

C'erano una volta i divi della canzone...

Ricordate il tempo in cui «la canzone» riempiva da sola le serate televisive, i cantanti erano i divi dell'audience e le manifestazioni canore imperveravano vincenti nei palinsesti? Lo lo ricordo benissimo. Non è più così la canzone, tranne sporadiche eccezioni legate a qualche grossa personalità musicale.

ENRICO VAIME
ke e ricantano il già cantato affezionandosi più a se stessi che ai miti musicali. lo inveterato come tanti, se guidi ascoltando il motivo de Un uomo, una donna penso di essere al volante di quel favoloso modello Ford degli sputantati anni 60 e, sognando, sono capace, vittima della suggestione, di meravigliarmi nel non incontrare Anouk Aimée.

crimino nascosti dietro sigle finanziarie e parabanche vampiresche. E non m'è piaciuta nemmeno la pesante difesa d'ufficio (?) operata da Striscia la notizia (Canale 5), greve come al solito («Zitti sui padri voi del te che siete pieni di padrini»). È anche un sorprendente: «Lorella non vedeva papà da molti anni».

LA FRASE
Boris Eltsin
Prima di salutarvi vorrei tanto lasciarvi un messaggio positivo. Ma non ce l'ho. Sono la stessa cosa due messaggi negativi?
Woody Allen